

## ACCADE IN FAMIGLIA: DIVENTARE NONNO

Quando sentivo qualche anziano dire “Chi non è nonno non può capire” o addirittura “...non capisce niente” pensavo “che esagerazioni! Se mi capiterà di diventare nonno, non dirò mai cose del genere.” Non le dirò, quindi, ma ho constatato che è vero che si apre un mondo inaspettato, un panorama di affetti difficile (se non proprio impossibile) da intuire da parte di chi non condivide questa esperienza.

Ricordo mio nonno Giovanni, il nonno materno da cui ho preso la prima metà del nome, e l'affetto che provava per me. Ancora bambino subii un importante e pericoloso intervento chirurgico e lui – forte come una quercia, al punto che a 72 anni si arrampicava ancora sui tetti come un gatto per verificare da vicino i lavori edili che dirigeva – dopo poche settimane si schiantò improvvisamente senza una causa patologica evidente, al punto che i medici (ignari della faccenda) fecero l'ipotesi che avesse subito un forte trauma psicologico, così forte da portarlo alla morte.

Non mi ha sorpreso, quindi, constatare in prima persona quanto bene si vuole ai nipoti; mi ha colpito invece scoprire che alle figlie diventate madri ora voglio un bene diverso, molto più tenero e più ricco di quello che ho sempre voluto loro come padre. Ricordarle bambine e vederle con una creatura stretta al seno è una gioia del tutto particolare, ricca di commozione e... per una volta, mi mancano le parole per descrivere un sentimento così particolare.

Come chierichetto, all'Introito rispondevo “A Dio che allieta la mia giovinezza” (Salmo 42). Ora mi viene spontaneo rendere grazie *Ad Deum, qui laetificat senectutem meam.*